

Piano integrato di attività ed organizzazione

sottosezione relativa a

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

2025-2027

Sommario

1.	Parte generale	7
1.1.	I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio.	7
1.1.1.	L'Autorità nazionale anticorruzione	7
1.1.2.	Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).....	7
1.1.3.	L'organo di indirizzo politico	9
1.1.4.	I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative	10
1.1.5.	Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)	11
1.1.6.	Il personale dipendente	11
1.2.	Le modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza	12
1.3.	Gli obiettivi strategici	12
2.	L'analisi del contesto	13
2.1.	L'analisi del contesto esterno.....	13
Comune di Saronno - POPOLAZIONE RESIDENTE - Serie storica anni censuari dal 1951 al 2023		16
Comune di Saronno - Popolazione residente per sesso e classe di età quinquennale - Anni censuari dal 2001 al 2023		17
Comune di Saronno - Popolazione residente per classi di età quinquennali		
Anni censuari 2001-2011-2021 e 2023		
Comune di Saronno - Popolazione residente per sesso e classe di età		

Anni censuari 2001 - 2011 -2021 e 2023	2	
Indicatori di struttura della popolazione - Confronto con dati regionali e nazionali	4	
Anni censuari 2001 - 2011 - 2021 e 2023.....	4	
Comune di Saronno - INDICATORI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - Anni censuari dal 2001 al 2023	6	
INDICATORI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - Anni censuari dal 2001 al 2023 - Confronto con dati regionali e nazionali	7	
Comune di Saronno - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza	9	
Anni censuari dal 2001 al 2023	9	
Comune di Saronno - Popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza anni censuari dal 2018 al 2023	10	10
Percentuale popolazione straniera residente sul totale della popolazione	12	
Censimento 2023 - Confronto con dati regionali e nazionali	12	
Comune di Saronno - Famiglie per numero di componenti	13	
Comune di Saronno - Numero di famiglie e popolazione residente in famiglia	15	
dati censuari dal 2018 al 2023	15	
Numero medio di componenti per famiglia.....	16	
dati censuari dal 2018 al 2023 - Confronto con dati regionali e nazionali.....	16	
Comune di Saronno - saldo naturale e migratorio dal 2019 al 2023	18	
Comune di Saronno - abitazioni occupate e non occupate - anni censuari 2019 - 2021	19	
Comune di Saronno - Popolazione residente di 15 anni e più per sesso e condizione professionale	20	
Anni censuari dal 2011 al 2022	20	
Comune di Saronno - Spostamenti per studio o lavoro - Censimento 2019	21	

Comune di Saronno - GRADO DI ISTRUZIONE AL CENSIMENTO 2022	23
Comune di Saronno - Offerta formativa dopo la scuola dell'obbligo	25
Durata quinquennale Istruzione liceale	25
Istruzione tecnica	25
Istruzione Professionale	25
Durata quadriennale Istruzione Professionale	25
Comune di Saronno - ISTRUZIONE E FORMAZIONE - anno scolastico 2023-2024 e 2024-2025 SCUOLE PER TIPOLOGIA E POPOLAZIONE SCOLASTICA	27
Attività Commerciali, artigianato di servizio, attività ricettive dati 31/12/2024	28
Comune di Saronno - Localizzazioni per settore di attività economica	29
Serie storica dal 2020 al 2024	29
Comune di Saronno - FLUSSI TURISTICI (arrivi e presenze) - anni dal 2019 al 2024	30
DIPENDENTI DEL COMUNE DI SARONNO AL 31/12/2024	31
2.2. L'analisi del contesto interno	32
2.2.1. La struttura organizzativa.....	32
2.2.2. La valutazione di impatto del contesto interno ed esterno.....	33
2.3. La mappatura dei processi	34
2.4. La mappatura dei Contratti	35
3. Valutazione del rischio	36
3.1. Identificazione del rischio.....	36
3.2. Analisi del rischio.....	37

3.2.1.	I criteri di valutazione.....	38
3.2.2.	La rilevazione di dati e informazioni	38
3.2.3.	Formulazione di un giudizio motivato.....	39
3.3.	La ponderazione del rischio.....	40
4.	Il trattamento del rischio.....	40
4.1.	Individuazione delle misure	41
5.	Le misure di prevenzione e contrasto	41
5.5.	Il Codice di comportamento.....	41
5.6.	Conflitto di interessi	42
5.7.	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali.....	43
5.8.	Regole per la formazione delle commissioni e per l’assegnazione degli uffici	44
5.9.	Incarichi extraistituzionali	45
5.10.	Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)	45
5.11.	La formazione in tema di anticorruzione	46
5.12.	La rotazione del personale	46
5.13.	Misure per la tutela del dipendente che segnali illeciti (whistleblower).....	47
5.14.	Altre misure generali.....	48
1.3.1.	La clausola compromissoria nei contratti d’appalto e concessione	48
	MISURA GENERALE N. 9:.....	48
1.3.2.	Patti di Integrità e Protocolli di legalità.....	48

1.3.3.	Rapporti con i portatori di interessi particolari.....	49
1.3.4.	Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere	49
4.11.5.	Concorsi e selezione del personale	50
4.11.6.	Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti	51
4.11.7.	La vigilanza su enti controllati e partecipati.....	51
6.	La trasparenza	51
6.1.	La trasparenza e l'accesso civico	51
6.2.	Il regolamento ed il registro delle domande di accesso.....	52
6.3.	Le modalità attuative degli obblighi di pubblicazione	52
6.4.	L'organizzazione dell'attività di pubblicazione.....	54
7.	Il monitoraggio e il riesame delle misure	55

Allegati:

A- Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi;

B- Analisi dei rischi;

C- Graduazione, individuazione e programmazione delle misure;

D- Misure di trasparenza;

E- Patto di integrità.

1. Parte generale

1.1. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio.

1.1.1. L'Autorità nazionale anticorruzione

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e smi, si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato **dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**.

Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

1.1.2. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) di questo ente è il Dott. Claudio Borsani, Comandante della Polizia Locale del Comune di Saronno, designato con Deliberazione dalla GC n. 48 del 14/04/2022.

L'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. **Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.**

Il RPCT svolge i compiti seguenti:

- a) elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- b) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);

- c) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- d) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- e) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- f) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- g) entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- h) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- i) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- j) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- k) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- l) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- m) quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).

- n) quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- o) è designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) il Segretario Generale dell'Ente (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
- p) può essere designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il RPCT svolge attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Il RPCT collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29/3/2017.

1.1.3. L'organo di indirizzo politico

La disciplina assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio. In tale quadro, l'organo di indirizzo politico ha il compito di:

- a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- b) tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- c) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

- d) promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Attualmente il Comune di Saronno è retto dal Commissario Straordinario Dott.ssa Antonella Scolamiero e dal Sub Commissario Dott.ssa Federica Crupi, in seguito alle dimissioni "*ultra dimidium*" presentate dai Consiglieri Comunali in data 19 febbraio 2024.

Si resta quindi in attesa degli esiti delle prossime Elezioni amministrative per il nuovo Sindaco e per ricostituire Consiglio Comunale e Giunta.

1.1.4. I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative

Dirigenti e funzionari responsabili delle unità organizzative devono collaborare alla programmazione ed all'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. In particolare, devono:

- a) valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- b) partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- c) curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- d) assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- e) tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

1.1.5. Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per il Comune di Saronno è un Organo monocratico, il professionista verrà selezionato mediante procedura comparativa pubblica con scadenza il 31 marzo 2025 e successivamente nominato con decreto del Commissario Prefettizio; l'OIV tra le sue funzioni deve

- a) offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- b) fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- c) favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
- d) Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:
 - attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
 - svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

1.1.6. Il personale dipendente

I singoli dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

1.2. Le modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Premesso che l'attività di elaborazione non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione, il RPCT deve elaborare e proporre le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza da inserire nel PIAO, ovvero lo schema del PTPCT.

L'ANAC sostiene che sia necessario assicurare la più larga condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28/10/2015). A tale scopo, ritiene che sia utile prevedere una doppia approvazione. L'adozione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva (PNA 2019).

Allo scopo di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders e degli organi politici, questa sottosezione del PIAO è stata approvata con la procedura seguente:

1. Stesura schema del PTPCT e condivisione con la Dirigenza dell'Ente
2. Recepimento modifiche e stesura PTPCT definitivo
3. Approvazione PTPCT nell'ambito del PIAO
4. Condivisione del PTPCT con la cittadinanza mediante pubblicazione sul sito istituzionale e raccolta eventuali suggerimenti nel corso del periodo di vigenza del piano.

1.3. Gli obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione.

Il primo obiettivo è quello del **valore pubblico**, secondo le indicazioni del DM 132/2022 (art. 3), che può essere realizzato sapendo che prevenzione della corruzione e trasparenza sono strumenti di creazione del valore pubblico, di natura trasversale, per la realizzazione della missione istituzionale. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici.

L'Ente ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi.

Pertanto, intende perseguire i seguenti **obiettivi di trasparenza sostanziale**:

1- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti e l'attività dell'amministrazione;

2- l'esercizio dell'accesso civico, come normato dal d.lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi strategici sono stati formulati coerentemente con la programmazione prevista nella sottosezione del PIAO dedicata alla performance.

2. L'analisi del contesto

2.1. L'analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto permette di acquisire informazioni necessarie per identificare i rischi corruttivi, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui si opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione ed attività (**contesto interno**).

L'analisi del **contesto esterno** individua e descrive le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio, ovvero del settore specifico di intervento e di come queste ultime (così come le relazioni esistenti con gli stakeholders) possano condizionare impropriamente l'attività. Da tale analisi emerge la valutazione di **impatto del contesto esterno** in termini di esposizione al rischio.

Per quanto concerne il territorio dell'ente, attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, si segnalano i seguenti avvenimenti criminosi:

Per l'anno 2024 le persone denunciate sono state:

- 91
- 15 per detenzione /spaccio di sostanze stupefacenti
- 45 clandestini

- 13 per resistenza ad un pubblico Ufficiale
- 3 per mancata esibizione dei documenti (stranieri)
- 18 per furto
- 1 per rapina
- Si sono inoltre verificati 34 casi di DASPO urbano
- 2 persone sono state trattate in arresto

In generale per il territorio di Saronno, destano preoccupazione le aree corrispondenti alle stazioni Ferroviarie di Saronno e Saronno Sud, tanto da richiedere l'intervento del Prefetto a supporto delle attività di vigilanza della Polizia Locale, già sotto organico. Si è avanzata più volte la richiesta di un presidio della Polfer in corrispondenza della Stazione ferroviaria principale di Saronno, nodo cruciale per il vettore Trenord, che è diventata fulcro di numerose attività illecite legate alla microcriminalità.

Si è inoltre venuti a conoscenza di indagini su larga scala della Guardia di Finanza in merito a truffe legate ai bonus 110% sulle ristrutturazioni che hanno coinvolto soggetti residenti sul territorio saronnese; tuttavia le indagini non hanno interessato direttamente l'Ente.

Si segnala infine il rapporto per il Primo Semestre 2024 in merito agli Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori Locali, redatto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, dal quale si evidenzia che sono stati registrati 327 atti intimidatori, rilevando un aumento del 26,7 % rispetto al I semestre 2023, in cui ne erano stati censiti 258. La regione che ha segnalato il maggior numero di episodi è stata la Puglia, con 50 eventi (rispetto ai 23 del I semestre dell'anno precedente), seguita da Campania (34/31) e Sicilia (34/23), Lombardia (30/29), Veneto 27/14). Tuttavia Saronno non ha registrato alcun evento delittuoso riconducibile a tale fattispecie.

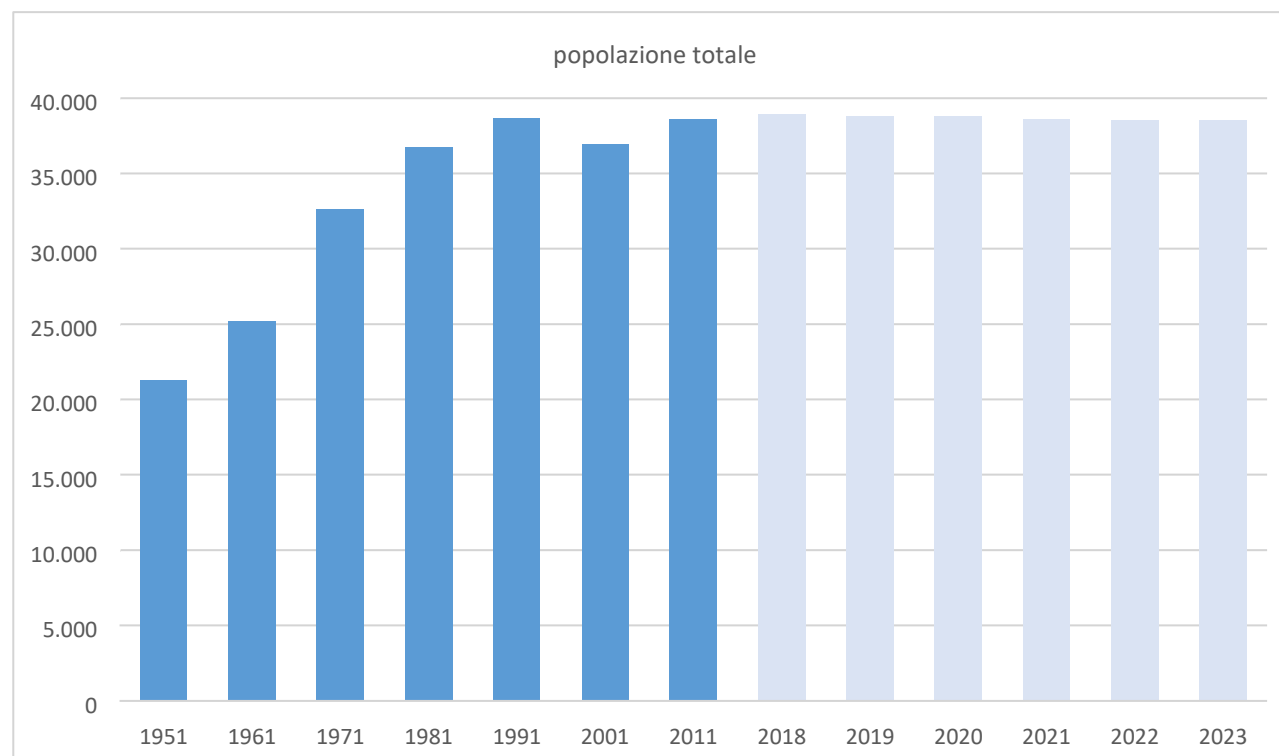
Di seguito sono riportate tabelle e grafici su:

- struttura demografica della popolazione saronnese, condizione professionale, grado di istruzione e offerta formativa locale con dati sulla popolazione scolastica per tipologia di scuola e provenienza degli iscritti;
- abitazioni per tipologia di occupazione
- localizzazioni d'impresa (sedi di impresa e unità locali) all'ultimo aggiornamento disponibile, per settore di attività economica, con dettaglio per le attività commerciali, per l'artigianato di servizio e le attività ricettive
- flussi turistici (arrivi e presenze)
- numero di dipendenti dell'Ente per categoria giuridica

Per quanto riguarda i confronti nel tempo (serie storiche comunali in anni censuari) e nello spazio (indicatori comunali, regionali e nazionali) relativi alla struttura demografica è necessario precisare che dal 2018 Istat ha avviato il Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni, introducendo una nuova metodologia di calcolo della popolazione basata sull'integrazione di dati amministrativi e dati da indagini statistiche campionarie, ciò ha reso possibile un miglioramento della qualità delle informazioni, della frequenza temporale di produzione e della tempestività della diffusione, queste migliorie hanno portato però all'interruzione delle serie storiche, limitando le possibilità di confronto tra i dati precedenti, ad eccezione dei dati calcolati in occasione dei censimenti.

Comune di Saronno - POPOLAZIONE RESIDENTE - Serie storica anni censuari dal 1951 al 2023

Anno	popolazione totale
1951	21.243
1961	25.190
1971	32.638
1981	36.732
1991	38.643
2001	36.895
2011	38.598
2018	38.904
2019	38.785
2020	38.755
2021	38.582
2022	38.507
2023	38.556



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Popolazione residente per sesso e classe di età quinquennale - Anni censuari dal 2001 al 2023

	2001			2011			2018			2019			2020			2021			2022			2023		
Classe di età	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Fino a 4 anni	777	744	1521	933	835	1768	787	756	1543	733	736	1469	694	695	1389	707	667	1374	683	630	1313	630	607	1237
5-9 anni	758	716	1474	913	851	1764	956	846	1802	910	809	1719	908	827	1735	861	822	1683	827	826	1653	803	795	1598
10-14 anni	798	724	1522	833	819	1652	988	889	1877	1020	913	1933	1021	891	1912	997	865	1862	946	827	1773	931	860	1791
15-19 anni	871	763	1634	837	800	1637	918	888	1806	931	903	1834	943	895	1838	971	900	1871	1002	909	1911	1019	886	1905
20-24 anni	1058	1020	2078	885	844	1729	856	837	1693	844	827	1671	878	858	1736	884	874	1758	925	890	1815	939	911	1850
25-29 anni	1412	1412	2824	976	920	1896	897	916	1813	909	933	1842	930	895	1825	898	902	1800	876	901	1777	878	915	1793
30-34 anni	1497	1369	2866	1167	1171	2338	1021	956	1977	1014	971	1985	966	996	1962	952	1007	1959	932	1018	1950	1001	994	1995
35-39 anni	1511	1483	2994	1450	1534	2984	1115	1162	2277	1107	1099	2206	1089	1140	2229	1076	1098	2174	1085	1064	2149	1067	1068	2135
40-44 anni	1258	1266	2524	1554	1538	3092	1338	1377	2715	1299	1330	2629	1226	1234	2460	1201	1205	2406	1165	1201	2366	1135	1209	2344
45-49 anni	1201	1270	2471	1468	1583	3051	1552	1648	3200	1494	1620	3114	1484	1580	3064	1457	1552	3009	1377	1483	2860	1370	1390	2760
50-54 anni	1304	1474	2778	1269	1302	2571	1537	1596	3133	1561	1596	3157	1541	1619	3160	1534	1600	3134	1529	1611	3140	1492	1648	3140
55-59 anni	1186	1294	2480	1118	1301	2419	1316	1403	2719	1314	1437	2751	1413	1557	2970	1430	1561	2991	1475	1569	3044	1512	1585	3097
60-64 anni	1215	1365	2580	1220	1420	2640	1104	1279	2383	1133	1284	2417	1143	1266	2409	1193	1267	2460	1234	1364	2598	1252	1394	2646
65-69 anni	985	1215	2200	1053	1262	2315	1061	1259	2320	1032	1240	2272	1015	1218	2233	1004	1252	2256	1015	1244	2259	1058	1273	2331
70-74 anni	801	1050	1851	1049	1283	2332	1027	1280	2307	1062	1324	2386	1079	1356	2435	1042	1321	2363	1017	1275	2292	978	1221	2199
75-79 anni	524	962	1486	758	1066	1824	907	1142	2049	895	1116	2011	860	1113	1973	881	1125	2006	917	1178	2095	922	1238	2160
80-84 anni	235	526	761	523	864	1387	678	950	1628	700	995	1695	735	1030	1765	733	1022	1755	708	1034	1742	723	1002	1725
85-89 anni	155	432	587	224	614	838	381	688	1069	386	701	1087	378	664	1042	403	676	1079	431	690	1121	467	726	1193
90-94 anni	41	174	215	62	202	264	111	360	471	120	366	486	131	362	493	150	355	505	147	358	505	147	358	505
95-99 anni	6	40	46	13	70	83	15	100	115	16	97	113	16	102	118	20	111	131	21	112	133	27	111	138
100 anni e più	1	2	3	0	14	14	1	6	7	1	7	8		7	7	2	4	6	2	9	11	3	11	14
Totale	17594	19301	36895	18305	20293	38598	18566	20338	38904	18481	20304	38785	18450	20305	38755	18396	20186	38582	18314	20193	38507	18354	20202	38556

Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica I dati dell'anno 2001 per fasce di età sono state ricalcolate da Istat con la ricostruzione delle serie di popolazione intercensuarie

Comune di Saronno - Popolazione residente per classi di età quinquennali

Anni censuari 2001-2011-2021 e 2023

Valori assoluti e percentuali sul totale della popolazione

	2001		2011		2021		2023	
Classe di età	popolazione residente	% sulla popolaz. totale	popolazione residente	% sulla popolaz. totale	popolazione residente	% sulla popolaz. totale	popolazione residente	% sulla popolaz. totale
Fino a 4 anni	1521	4,12	1768	4,58	1.374	3,56	1.237	3,21
5-9 anni	1474	4,00	1764	4,57	1.683	4,36	1.598	4,14
10-14 anni	1522	4,13	1652	4,28	1.862	4,83	1.791	4,65
15-19 anni	1634	4,43	1637	4,24	1.871	4,85	1.905	4,94
20-24 anni	2078	5,63	1729	4,48	1.758	4,56	1.850	4,80
25-29 anni	2824	7,65	1896	4,91	1.800	4,67	1.793	4,65
30-34 anni	2866	7,77	2338	6,06	1.959	5,08	1.995	5,17
35-39 anni	2994	8,11	2984	7,73	2.174	5,63	2.135	5,54
40-44 anni	2524	6,84	3092	8,01	2.406	6,24	2.344	6,08
45-49 anni	2471	6,70	3051	7,90	3.009	7,80	2.760	7,16
50-54 anni	2778	7,53	2571	6,66	3.134	8,12	3.140	8,14
55-59 anni	2480	6,72	2419	6,27	2.991	7,75	3.097	8,03
60-64 anni	2580	6,99	2640	6,84	2.460	6,38	2.646	6,86
65-69 anni	2200	5,96	2315	6,00	2.256	5,85	2.331	6,05

70-74 anni	1851	5,02	2332	6,04	2.363	6,12	2.199	5,70
75-79 anni	1486	4,03	1824	4,73	2.006	5,20	2.160	5,60
80-84 anni	761	2,06	1387	3,59	1.755	4,55	1.725	4,47
85-89 anni	587	1,59	838	2,17	1.079	2,80	1.193	3,09
90-94 anni	215	0,58	264	0,68	505	1,31	505	1,31
95-99 anni	46	0,12	83	0,22	131	0,34	138	0,36
100 anni e più	3	0,01	14	0,04	6	0,02	14	0,04
Totale	36895	100	38598	100	38582	100	38556	100

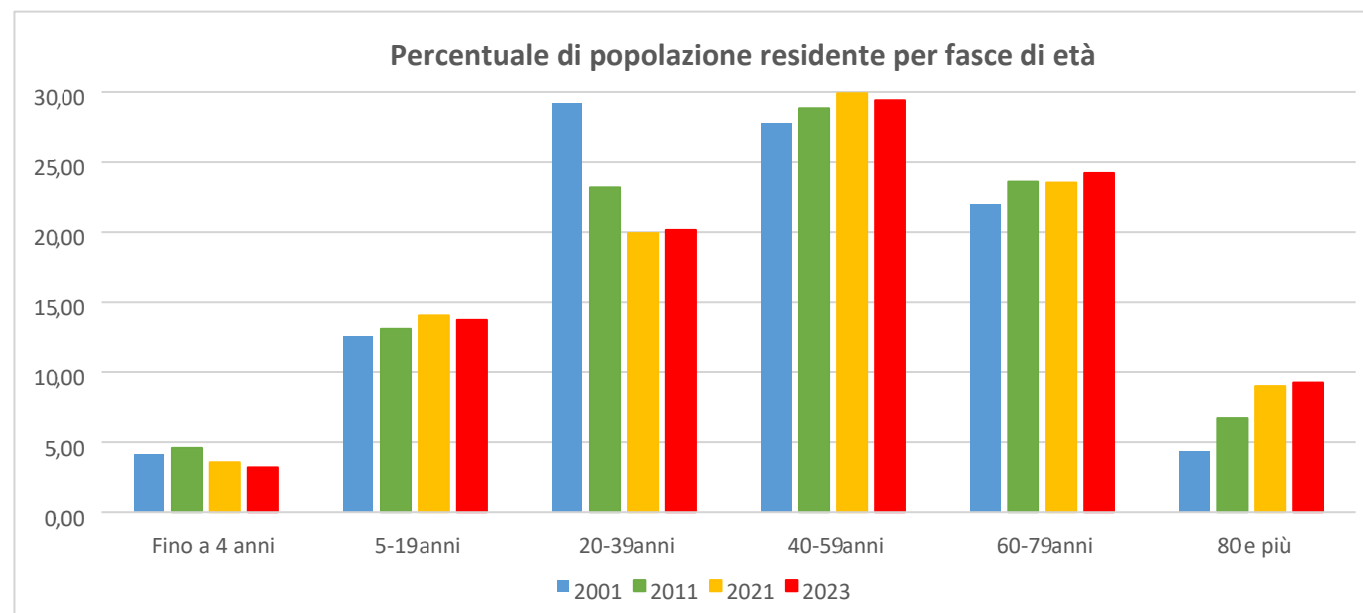
Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Popolazione residente per sesso e classe di età

Anni censuari 2001 – 2011 –2021 e 2023

Valori assoluti e percentuali sul totale della popolazione

	2001		2011		2021		2023	
Classe di età	% sulla popolazione popolazione residente totale		% sulla popolazione popolazione residente totale		% sulla popolazione popolazione residente totale		% sulla popolazione popolazione residente totale	
Fino a 4 anni	1521	4,12	1768	4,58	1374	3,56	1237	3,21
5-19 anni	4630	12,55	5053	13,09	5416	14,04	5294	13,73
20-39 anni	10762	29,17	8947	23,18	7691	19,93	7773	20,16
40-59 anni	10253	27,79	11133	28,84	11540	29,91	11341	29,41
60-79 anni	8117	22,00	9111	23,60	9085	23,55	9336	24,21
80 e più	1612	4,37	2586	6,70	3476	9,01	3575	9,27
Totale	36895	100,00	38598	100,00	38585	100,00	38556	100,00



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

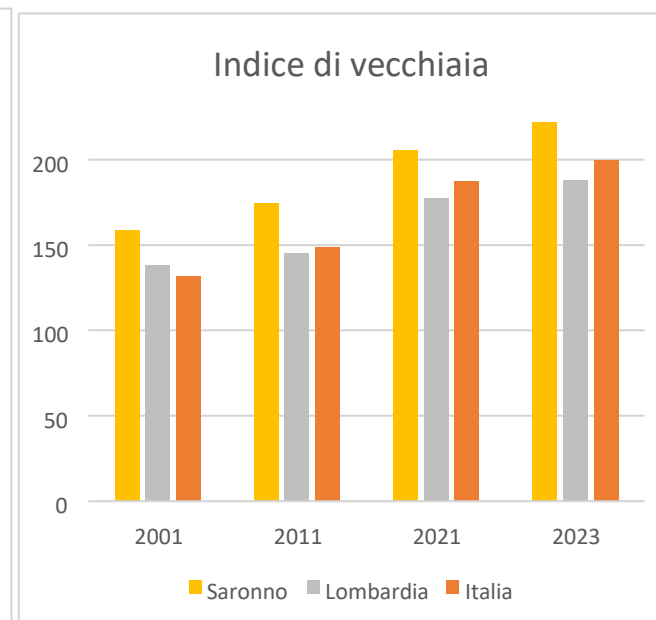
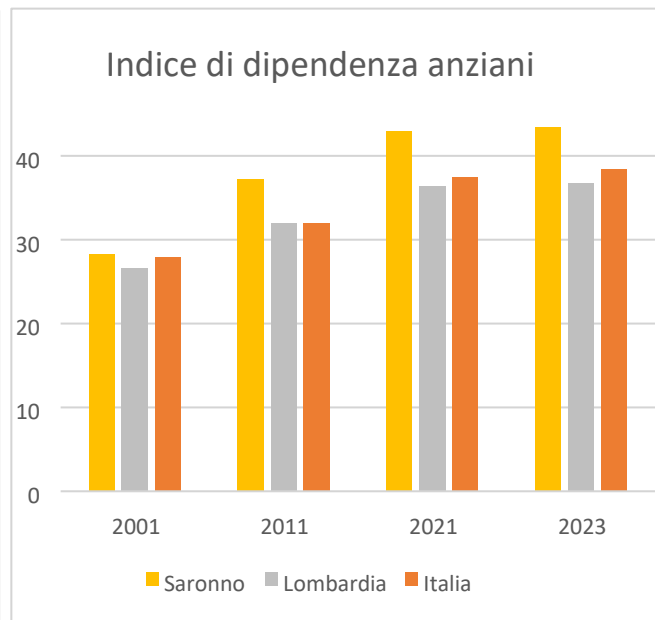
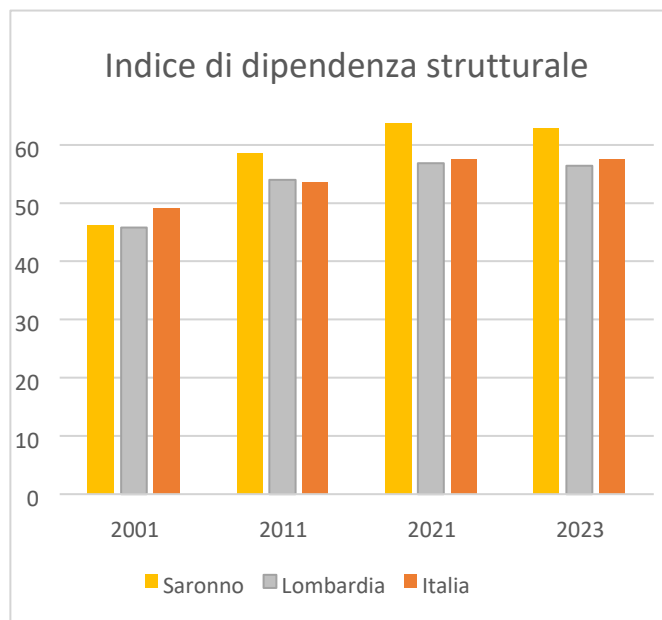
Indicatori di struttura della popolazione - Confronto con dati regionali e nazionali

Anni censuari 2001 - 2011 - 2021 e 2023

TERRITORIO	2001			2011			2021			2023		
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
Saronno	46,2	28,3	158,3	58,5	37,2	174,7	63,7	42,9	205,3	62,9	43,4	221,9
Lombardia	45,8	26,6	138,2	54,0	32,0	145,4	56,9	36,4	177,1	56,4	36,8	188,1
Italia	49,1	27,9	131,7	53,5	32,0	148,4	57,5	37,5	187,6	57,6	38,4	199,8

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Indice di dipendenza anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

indice di vecchiaia : rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

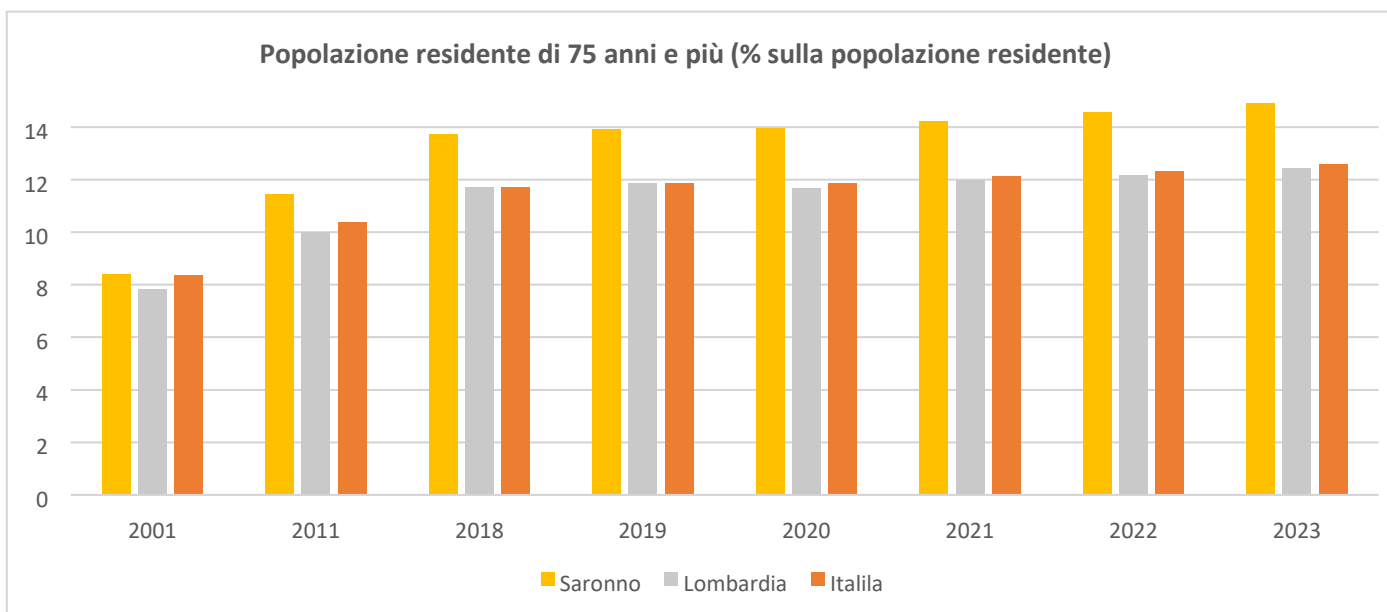
Comune di Saronno - INDICATORI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - Anni censuari dal 2001 al 2023

Indicatore	Popolazione residente fino a 4 anni (% sulla popolazione residente)	Popolazione residente di 75 anni e più (% sulla popolazione residente)	Popolazione residente di 85 anni e più (% sulla popolazione residente)	Donne di 85 anni e più (% sulla popolazione residente di 85 anni e più)	Rapporto di mascolinità
Sesso	Totale	Totale	Totale	Femmine	Totale
2001	4,12	8,4	2,31	76,15	91,16
2011	4,58	11,43	3,11	75,06	90,2
2018	3,97	13,72	4,27	69,43	91,29
2019	3,79	13,92	4,37	69,13	91,02
2020	3,58	13,93	4,28	68,37	90,86
2021	3,56	14,21	4,46	66,59	91,13
2022	3,41	14,56	4,60	66,04	90,69
2023	3,21	14,88	4,80	65,19	90,85

Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

INDICATORI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - Anni censuari dal 2001 al 2023 - Confronto con dati regionali e nazionali

Indicatore	Popolazione residente fino a 4 anni (% sulla popolazione residente)			Popolazione residente di 75 anni e più (% sulla popolazione residente)			Popolazione residente di 85 anni e più (% sulla popolazione residente)		
	Saronno	Lombardia	Italia	Saronno	Lombardia	Italia	Saronno	Lombardia	Italia
territorio									
2001	4,12	4,54	4,59	8,4	7,82	8,36	2,31	2,09	2,18
2011	4,58	4,89	4,63	11,43	9,99	10,35	3,11	2,65	2,85
2018	3,97	4,07	3,91	13,72	11,72	11,72	4,27	3,46	3,57
2019	3,79	3,94	3,8	13,92	11,84	11,84	4,37	3,57	3,67
2020	3,58	3,85	3,74	13,93	11,67	11,86	4,28	3,55	3,72
2021	3,56	3,73	3,63	14,21	11,99	12,12	4,46	3,64	3,76
2022	3,41	3,61	3,53	14,56	12,17	12,32	4,60	3,71	3,80
2023	3,21	3,51	3,44	14,88	12,42	12,60	4,80	3,88	3,93

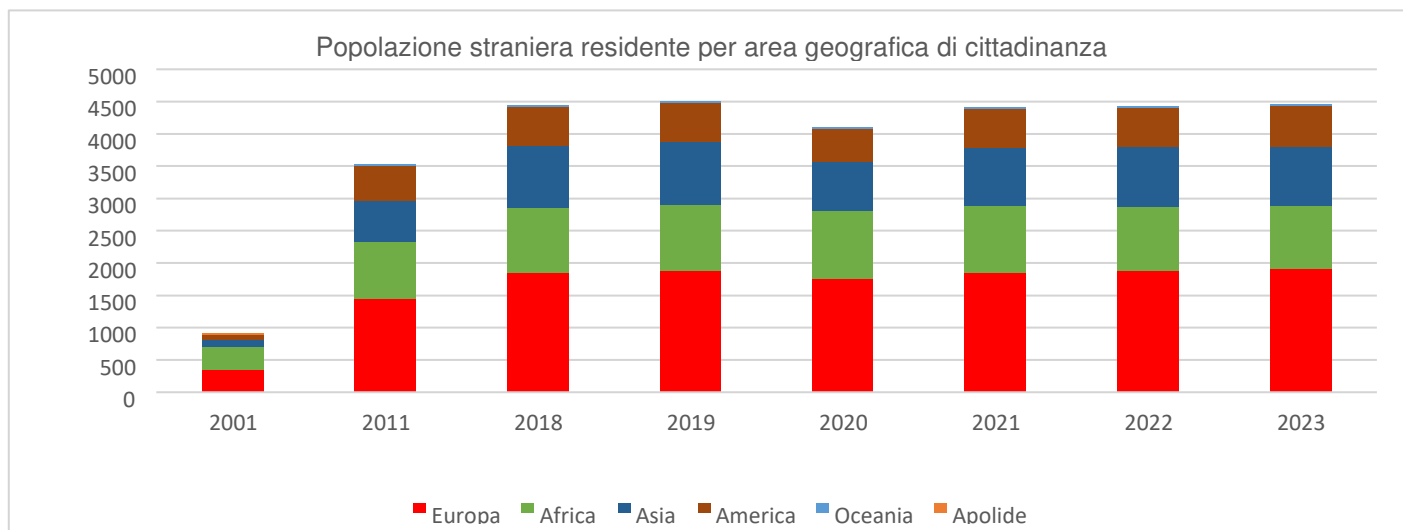


Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza

Anni censuari dal 2001 al 2023

Area geografica e paesi di cittadinanza	2001	2011	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Europa	360	1456	1848	1885	1757	1843	1876	1920
Africa	345	874	1012	1019	1046	1047	992	971
Asia	103	637	949	968	758	904	928	910
America	102	556	629	622	538	620	634	650
Oceania	2	2	1	1	1	1	1	1
Apolide	1							
totale	913	3525	4439	4495	4100	4415	4431	4452



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza anni censuari dal 2018 al 2023

Area geografica e paesi di cittadinanza	2018			2019			2020			2021			2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Europa	735	1.113	1.848	747	1.138	1.885	674	1.083	1.757	721	1.122	1.843	735	1.141	1.876	775	1.145	1.920
Unione europea	420	552	972	425	568	993	385	558	943	391	548	939	396	537	933	427	518	945
Europa centro-orientale	310	558	868	319	567	886	280	517	797	319	561	880	328	591	919	337	615	952
Altri paesi europei	5	3	8	3	3	6	9	8	17	11	13	24	11	13	24	11	12	23
Africa	560	452	1.012	564	455	1.019	592	454	1.046	594	453	1.047	550	442	992	558	413	971
Africa settentrionale	473	380	853	474	379	853	508	391	899	511	386	897	479	382	861	485	360	845
Africa occidentale	76	56	132	81	60	141	77	51	128	77	53	130	66	47	113	67	45	112
Africa orientale	3	7	10	2	8	10	1	5	6	2	7	9	2	6	8	3	5	8
Africa centro-meridionale	8	9	17	7	8	15	6	7	13	4	7	11	3	7	10	3	3	6
Asia	463	486	949	470	498	968	389	369	758	443	461	904	451	477	928	445	465	910
Asia occidentale	41	36	77	36	38	74	38	36	74	34	35	69	32	44	76	28	46	74
Asia orientale	188	242	430	185	245	430	152	178	330	181	225	406	181	232	413	170	216	386

Asia centro-meridionale	234	208	442	249	215	464	199	155	354	228	201	429	238	201	439	247	203	450
America	262	367	629	263	359	622	223	315	538	262	358	620	258	376	634	263	387	650
America settentrionale	5	7	12	7	7	14	8	7	15	6	6	12	6	8	14	7	8	15
America centro-meridionale	257	360	617	256	352	608	215	308	523	256	352	608	252	368	620	256	379	635
Oceania		1	1		1	1	0	1	1		1	1		1	1		1	1
totale stranieri	2.020	2.419	4.439	2.044	2.451	4.495	1.878	2.222	4.100	2.020	2.395	4.415	1.994	2.437	4.431	2.041	2.411	4.452
popolazione totale	18.566	20.338	38.904	18.481	20.304	38.785	18.450	20.305	38.755	18.396	20.186	38.582	18.314	20.193	38.507	18.354	20.202	38.556
percentuale stranieri	10,88%	11,89%	11,41%	11,06%	12,07%	11,59%	10,18%	10,94%	10,58%	10,98%	11,86%	11,44%	10,89%	12,07%	11,51%	11,12%	11,93%	11,55%

Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Percentuale popolazione straniera residente sul totale della popolazione

Censimento 2023 - Confronto con dati regionali e nazionali

TERRITORIO	SARONNO			LOMBARDIA			ITALIA		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
stranieri residenti	2.041	2.411	4.452	596.661	606.477	1.203.138	2.602.650	2.651.008	5.253.658
popolazione totale	18.354	20.202	38.556	4.927.003	5.085.051	10.012.054	28.846.728	30.124.502	58.971.230
percentuale stranieri	11,12%	11,93%	11,55%	12,11%	11,93%	12,02%	9,02%	8,80%	8,91%

Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Famiglie per numero di componenti

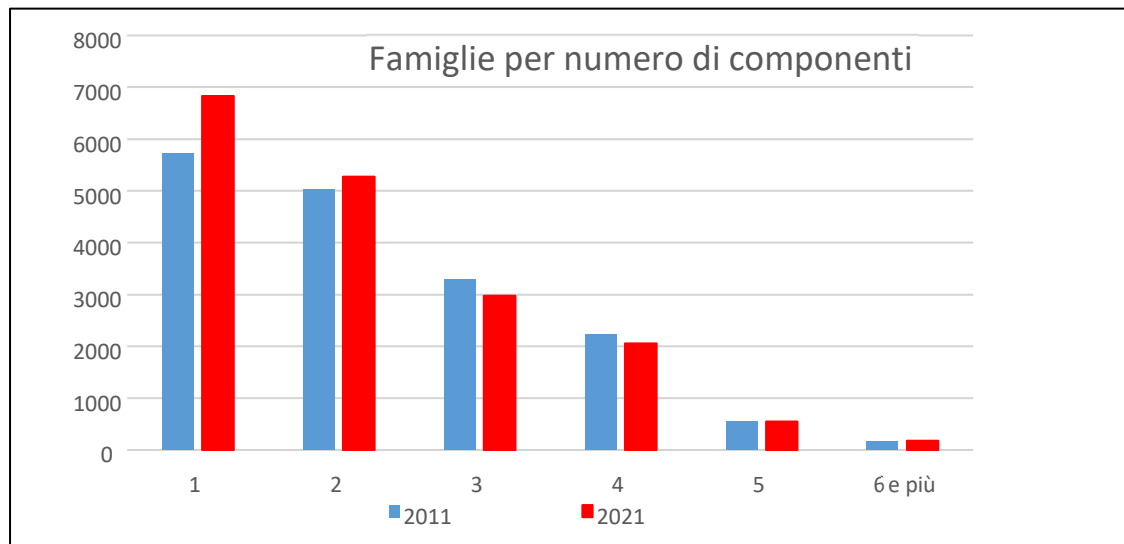
anni censuari 2011 2021

VALORI ASSOLUTI

anno	NUMERO COMPONENTI						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2011	5.711	5.024	3.283	2.231	543	167	16.959
2021	6.826	5.271	2.975	2.056	550	177	17.855

VALORI PERCENTUALI

anno	NUMERO COMPONENTI					
	1	2	3	4	5	6 e più
2011	33,7%	29,6%	19,4%	13,2%	3,2%	1,0%
2021	38,2%	29,5%	16,7%	11,5%	3,1%	1,0%

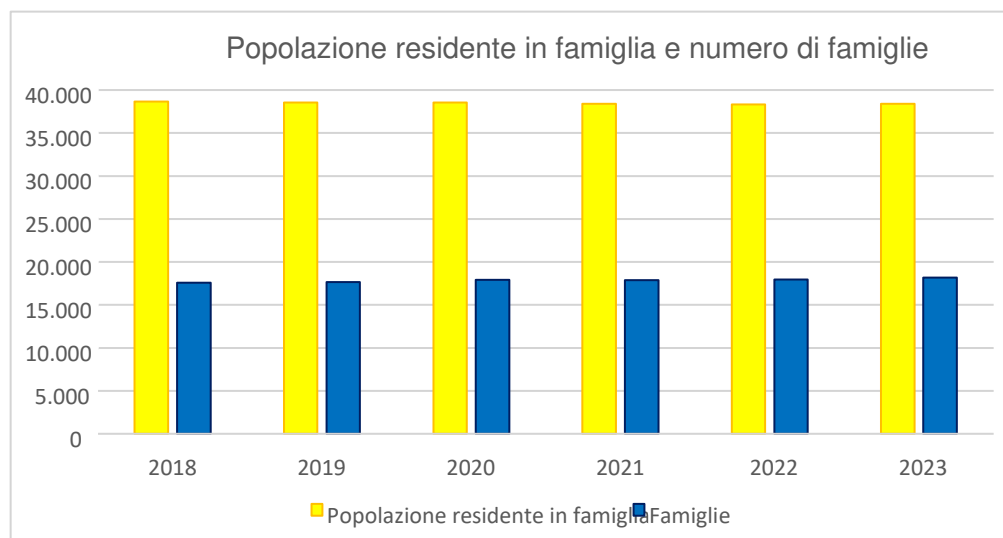


Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Numero di famiglie e popolazione residente in famiglia

dati censuari dal 2018 al 2023

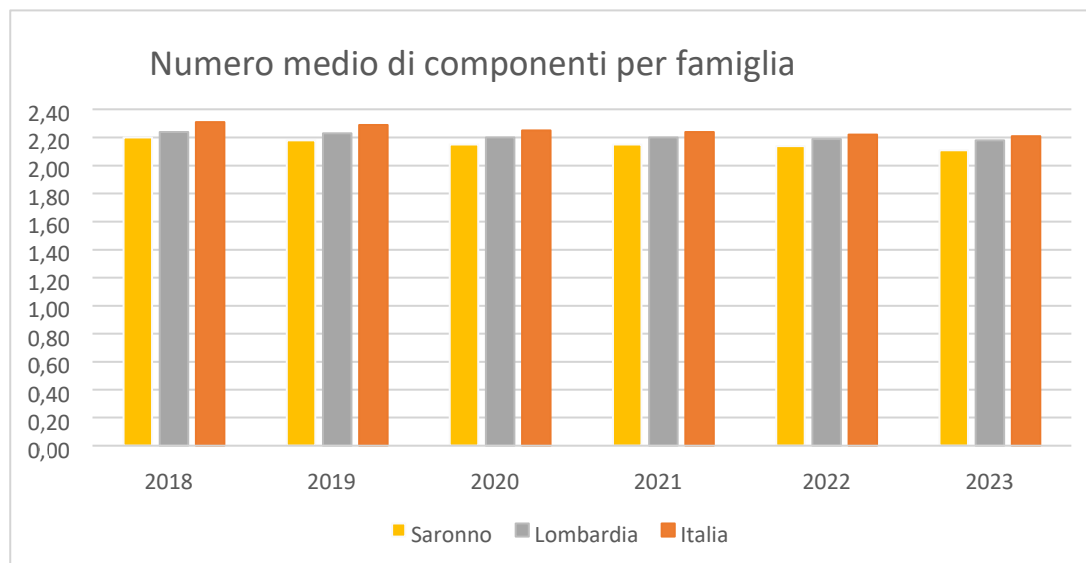
anno	Popolazione residente in famiglia	Popolazione residente in convivenza	Popolazione residente	Famiglie
2018	38.650	254	38.904	17.603
2019	38.548	237	38.785	17.671
2020	38.542	213	38.755	17.895
2021	38.408	174	38.582	17.855
2022	38.341	166	38.507	17.950
2023	38.382	174	38.556	18.147



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Numero medio di componenti per famiglia
dati censuari dal 2018 al 2023 – Confronto con dati regionali e nazionali

Anno	Numero medio di componenti per famiglia		
	Saronno	Lombardia	Italia
2018	2,20	2,24	2,31
2019	2,18	2,23	2,29
2020	2,15	2,20	2,25
2021	2,15	2,20	2,24
2022	2,14	2,19	2,22
2023	2,11	2,18	2,21



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - saldo naturale e migratorio dal 2019 al 2023

Variabile	2019			2020			2021			2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nati vivi	130	129	259	127	110	237	136	124	260	115	123	238	107	124	231
Morti	217	247	464	257	298	555	215	258	473	228	243	471	203	255	458
Saldo naturale anagrafico	-87	-118	-205	-130	-188	-318	-79	-134	-213	-113	-120	-233	-96	-131	-227
Immigrati da altro comune	592	609	1201	532	525	1057	549	554	1103	557	599	1156	608	622	1230
Emigrati per altro comune	547	526	1073	522	504	1026	519	498	1017	584	590	1174	557	576	1133
Saldo migratorio interno	45	83	128	10	21	31	30	56	86	-27	9	-18	51	46	97
Immigrati dall'estero	126	134	260	69	94	163	84	95	179	101	142	243	127	172	299
Emigrati per l'estero	32	21	53	60	48	108	66	58	124	59	56	115	59	52	111
Saldo migratorio con l'estero	94	113	207	9	46	55	18	37	55	42	86	128	68	120	188
Saldo migratorio totale	139	196	335	19	67	86	48	93	141	15	95	110	119	166	285

Fonte : ISTAT - Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - abitazioni occupate e non occupate - anni censuari 2019 - 2021

anno censuario	2019			2021		
	occupate	non occupate	totale	occupate	non occupate	totale
numero abitazioni	17269	3526	20795	17513	3341	20854

Fonte : ISTAT - Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Popolazione residente di 15 anni e più per sesso e condizione professionale

Anni censuari dal 2011 al 2022

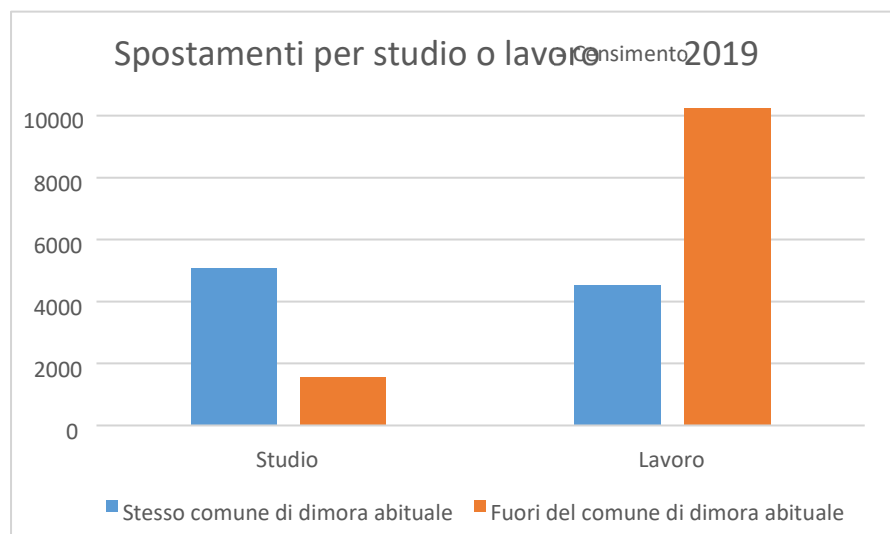
Condizione professionale o non professionale	2011				2018				2019				2021				2022			
	M	F	TOT	% sul tot pop	M	F	TOT	% sul tot pop	M	F	TOT	% sul tot pop	M	F	TOT	% sul tot pop	M	F	TOT	% sul tot pop
FORZE DI LAVORO	9.771	8.203	17.974	53,79%	9.889	8.577	18.466	54,82%	9.801	8.474	18.275	54,29%	9.613	8.353	17.966	53,37%	9.535	8.385	17.920	53,07%
Occupato	9.011	7.335	16.346	48,92%	8.944	7.487	16.431	48,78%	8.991	7.482	16.473	48,93%	9.037	7.643	16.680	49,55%	9.028	7.751	16.779	49,69%
In cerca di occupazione	760	868	1.628	4,87%	945	1.090	2.035	6,04%	810	992	1.802	5,35%	576	710	1.286	3,82%	507,01	634	1.141	3,38%
NON FORZE DI LAVORO	5.855	9.585	15.440	46,21%	5.946	9.270	15.216	45,18%	6.017	9.372	15.389	45,71%	6.218	9.479	15.697	46,63%	6.323	9.525	15.848	46,93%
più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	4.179	5.207	9.386	28,09%	3.989	4.940	8.929	26,51%	4.016	4.890	8.906	26,46%	4.067	4.919	8.986	26,69%	4.121	4.914	9.035	26,76%
Studente/ssa	1.124	1.170	2.294	6,87%	1.174	1.237	2.411	7,16%	1.180	1.303	2.483	7,38%	1.234	1.363	2.597	7,71%	1.270	1.372	2.642	7,82%
Casalinga/o	37	2.479	2.516	7,53%	90	2.354	2.444	7,26%	73	2.339	2.412	7,16%	105	2.351	2.456	7,30%	135,71	2.375	2.511	7,44%
In altra condizione	515	729	1.244	3,72%	693	739	1.432	4,25%	748	840	1.588	4,72%	811	846	1.657	4,92%	795,66	864,83	1.660	4,92%
TOTALE popolazione di 15 anni e più	15.626	17.788	33.414	100%	15.835	17.847	33.682	100%	15.818	17.846	33.664	100%	15.831	17.832	33.663	100%	15.858	17.910	33.768	100%

Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Spostamenti per studio o lavoro - Censimento 2019

Indicatore: Popolazione residente che si sposta giornalmente

Luogo di destinazione	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Motivo dello spostamento	MASCHI		
Studio	2655	740	3395
Lavoro	2086	5916	8002
Tutte le voci	4741	6656	11397
	FEMMINE		
Studio	2437	807	3244
Lavoro	2447	4346	6793
Tutte le voci	4884	5153	10037
	TOTALE		
Studio	5092	1547	6639
Lavoro	4533	10262	14795
Tutte le voci	9625	11809	21434

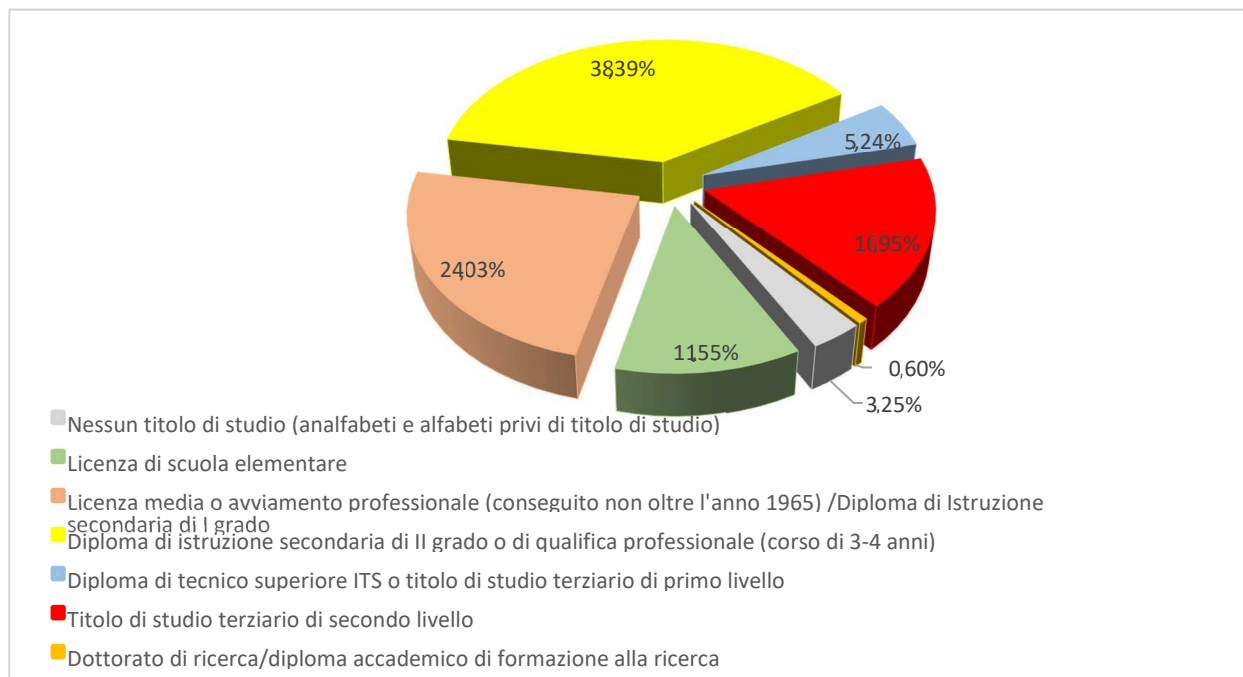


Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - GRADO DI ISTRUZIONE AL CENSIMENTO 2022

Riferimento: popolazione residente di età superiore ai 9 anni

Grado di istruzione	Maschi	Femmine	Totale
Analfabeti	43	81	124
Alfabeti privi di titolo di studio	498	546	1044
Nessun titolo di studio (analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio)	541	627	1168
Licenza di scuola elementare	1635	2511	4146
Licenza media o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	4318	4311	8629
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni)	6730	7055	13785
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	771	1110	1881
Titolo di studio terziario di secondo livello	2891	3197	6088
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	109	105	214



Fonte : ISTAT Elaborazioni: Ufficio Statistica

Comune di Saronno - Offerta formativa dopo la scuola dell'obbligo

Istituti statali presenti: 5
 Istituti paritari presenti: 4
 Enti di formazione professionale presenti :2

TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Durata quinquennale

Istruzione liceale

Liceo Classico
 Liceo Linguistico
 Liceo delle Scienze Umane
 Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale
 Liceo Scientifico
 Liceo Scientifico opzione scienze applicate
 Liceo Scientifico sportivo

Istruzione tecnica

Settore Economico - Amministrazione, Finanza e Marketing
 Settore Economico – Turismo
 Settore Tecnologico – Costruzioni, Ambiente e Territorio
 Settore Tecnologico – Grafica e Comunicazione
 Chimica, Materiali e Biotecnologie
 Elettronica ed Elettrotecnica
 Informatica e Telecomunicazioni
 Meccanica, Meccatronica ed Energia
 Trasporti e logistica

Istruzione Professionale

Turismo
 Enogastronomia e ospitalità alberghiera
 Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
 Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Odontotecnico
 Elettrica-Elettronica, Meccanica e Termoidraulica
 Servizi commerciali

Durata quadriennale

Istruzione Professionale

Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero

Durata triennale

Istruzione Professionale

Operatore della produzione alimentare e della ristorazione
Operatore elettrico
Operatore meccanico
Operatore grafico
Operatore del benessere acconciatura e estetica

Corsi di formazione professionale

Acconciatura e estetica
Alimentare ristorazione
Meccanica
Grafica e Comunicazioni visive

Comune di Saronno - ISTRUZIONE E FORMAZIONE - anno scolastico 2023-2024 e 2024-2025 SCUOLE PER
TIPOLOGIA E POPOLAZIONE SCOLASTICA

		anno scolastico 2023-2024				anno scolastico 2024-2025			
ORDINE SCOLASTICO	TIPOLOGIA DI GESTIONE	NUMERO ALUNNI			NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI			NUMERO CLASSI
		RESIDENTI	NON RESIDENTI	TOT		RESIDENTI	NON RESIDENTI	TOT	
INFANZIA	STATALE	220 354	28 15	248	12	209 350	24 12	233	12
INFANZIA	COMUNALE	119	33	369	18	105	32	362	18
INFANZIA	PARITARIA			152	7			137	8
TOTALE INFANZIA		693	76	769	37	664	68	732	38
PRIMARIA	STATALE	1252	150 356	1402	71 35	1236	158 364	1394	75 36
PRIMARIA	PARITARIA	269		625		276		640	
TOTALE PRIMARIA		1521	506	2027	106	1512	522	2034	111
Secondaria 1° grado	STATALE	765 192	90	855	39 31	790 225	88	878	42 30
Secondaria 1° grado	PARITARIA		428	620			411	636	
TOTALE SECONDARIA 1° GRADO		957	518	1475	70	1015	499	1514	72
Secondaria 2° grado	STATALE	1147	4324 697	5471	242	1120	4043 513	5245	228
Secondaria 2° grado	REGIONALE	116 293		813	28 87	72		585	21 81
Secondaria 2° grado	PARITARIA		1293	1586		314	1392	1706	
TOTALE SECONDARIA 2° GRADO		1556	6314	7870	357	1506	5948	7536	330
TOTALE		4727	7414	12141	570	4697	7037	11816	551

fonte: Ufficio politiche educative

Attività Commerciali, artigianato di servizio, attività ricettive dati 31/12/2024

Somministrazione di alimenti e bevande	203	Vicinato non alimentare	596
Panifici	12	Vicinato merceologia mista	64
Pizzerie da asporto	8	Farmacie	11
Rivendite giornali e riviste (esclusive e non esclusive)	26	Acconciatori	98
Medie strutture di vendita	32	Estetisti	58
Grandi strutture di vendita	1	Tatuatori	16
Vicinato alimentare	122	Lavasecco	10
Attività ricettive alberghiere	8	Attività ricettive extralberghiere	63
Agenzie viaggi	18		

fonte: Nucleo SUAP

Comune di Saronno - Localizzazioni per settore di attività economica

Serie storica dal 2020 al 2024

Fonte: Stock - View - Infocamere Elaborazioni: Ufficio Statistica

	dicembre 2020	dicembre 2021	dicembre 2022	dicembre 2023	dicembre 2024
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	24	25	28	27	31
C - Attività manifatturiere	409	404	365	360	363
D - Forn. en.elettr.,gas,vapore e aria condiz.	11	10	10	11	13
E - Forn. Acqua;reti fognarie,gest.rifiuti e risanam.	8	6	7	6	6
F - Costruzioni	416	441	445	444	449
G - Comm.ingrosso e dettaglio;rip. autov.e motocicli	1.072	1.076	1.054	1.024	969
H - Trasporto e magazzinaggio	103	104	102	99	90
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	295	298	278	284	286
J - Servizi di informazione e comunicazione	156	155	153	158	164
K - Attività finanziarie e assicurative	184	196	208	212	216
L - Attività immobiliari	364	372	359	357	361
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	246	264	263	283	300
N - Noleggio,ag.viaggio,serv.supporto imprese	219	233	247	247	233

P - Istruzione	40	42	45	44	46
Q - Sanità e assistenza sociale	77	81	81	85	80
R - Attiv.artistiche,sport. intrattenim. divertim.	51	52	49	52	59
S - Altre attività di servizi	228	244	243	247	249
Z - Attività mancante non classificate	15	18	19	20	24
TOTALE	3.918	4.021	3.956	3.960	3.939

DEFINIZIONI:

Le **localizzazioni** comprendono le sedi di impresa e le unità locali

Unità locale luogo in cui viene effettuata la produzione di beni o servizi: stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, magazzino, ecc.

Comune di Saronno - FLUSSI TURISTICI (arrivi e presenze) - anni dal 2019 al 2024

ANNI	ARRIVI						PRESENZE					
	nr. arrivi da gen a dic			tasso di variazione (% rispetto anno precedente)			nr. presenze da gen a dic			tasso di variazione (% rispetto anno precedente)		
	Italia	Eestero	Totale	Italia	Eestero	Totale	Italia	Eestero	Totale	Italia	Eestero	Totale
2019	70.020	103.518	173.538	-	-	-	109.455	155.837	265.292	-	-	-
2020	48.326	19.908	68.234	30,98	-80,77	-60,68	67.098	29.317	96.415	38,70	-81,19	-63,66
2021	48.783	17.942	66.725	0,95	-9,88	-2,21	78.961	27.510	106.471	17,68	-6,16	10,43
2022	58.234	41.643	99.877	19,37	132,10	49,68	91.601	66.335	157.936	16,01	141,13	48,34
2023	74.527	55.271	129.798	27,98	32,73	29,96	109.173	93.945	203.118	19,18	41,62	28,61
2024 dato provvisorio	76.329	77.926	154.255	2,42	40,99	18,84	112.989	125.679	238.668	3,50	33,78	17,50

I dati del 2024 sono provvisori e non ancora validati

DEFINIZIONI:

Arrivi: il termine indica il numero di clienti italiani o il numero di clienti stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo di riferimento.

Presenze: è il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

Tasso di variazione percentuale: indica l'incremento o il decremento percentuale di una grandezza nell'arco temporale di riferimento.

Fonte: Camera di Commercio di Varese su dati ROSS 1000 - PoliS-Lombardia

DIPENDENTI DEL COMUNE DI SARONNO AL 31/12/2024

CATEGORIE GIURIDICHE	TEMPO INDETERMINATO		TEMPO DETERMINATO TEMPO PIENO PART-TIME		TOTALE
	TEMPO PIENO	PART-TIME	PART-TIME	TEMPO PIENO	
Area funzionari E. Q.	61	5	0	0	66
Istruttori	82	13	1	1	97
Operatori esperti	20	2	0	0	22
TOT.	163	20	1	1	185
DIRIGENTI	4				
SEGRETARIO	1				
TOTALE DIPENDENTI					190

fonte: dipartimento personale

2.2. L'analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda: la *struttura organizzativa*; la *mappatura dei processi* che rappresenta l'attività centrale e più importante per una corretta valutazione del rischio.

2.2.1. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa viene analizzata e descritta nella parte del PIAO dedicata all'organizzazione / alla performance. Si rinvia a tale sezione.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita con la deliberazione della Giunta comunale n. 51 del 16/03/2023 con la quale è stato riorganizzato l'organigramma dell'Ente, successivamente modificato con l'introduzione del nuovo Nucleo Patrimonio all'interno del Dipartimento Programmazione e Bilancio dell'Area Risorse e del nuovo Nucleo Conservazione Patrimonio all'interno del Dipartimento Infrastrutture dell'Area Tecnica con delibera di Giunta n. 151 del 17.07.2024.

La struttura è ripartita in quattro Aree: Area Risorse, Area Servizi, Area Tecnica, Area Inclusione e Cultura, oltre al Comando di Polizia Locale e alla Segreteria Generale. Ciascuna Area è organizzata in Dipartimenti.

Al vertice di ciascuna Area è posto un dirigente, mentre alla guida di ogni Dipartimento è designato un Funzionario EQ. Per un totale di 12 dipendenti titolari di tale incarico. La Polizia Locale è guidata dal Comandante.

La dotazione organica prevede: un Segretario Generale che sovrintende e coordina la Dirigenza oltre a svolgere funzioni di supporto per Giunta e Consiglio Comunale.

Attualmente il Comune di Saronno è retto dalle figure del Commissario straordinario e del Sub Commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni amministrative previste nella primavera del 2025.

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce a questo.

In primo luogo, a norma dell'art. 13 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:

- dei servizi alla persona e alla comunità;
- dell'assetto ed utilizzazione del territorio;
- dello sviluppo economico;

salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo" e in sua vece dal Commissario straordinario.

Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le "funzioni fondamentali". Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani anche avvalendosi di operatori economici selezionati tramite procedure di evidenza pubblica;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica in particolar modo la gestione delle ristrutturazioni tramite bandi PNRR;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Il Comune di Saronno, nel corso del tempo, ha affidato alla Saronno Servizi, società in house, la gestione di diversi servizi tra cui, riscossione tributi, servizi cimiteriali, gestione farmacie comunali e parcheggi a pagamento.

2.2.2. La valutazione di impatto del contesto interno ed esterno

Dai risultati dell'analisi del contesto, sia esterno che interno, è possibile sviluppare le considerazioni seguenti in merito alle misure di prevenzione e contrasto della corruzione:

2.3. La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte.

Per la mappatura si ritiene **fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali**. Si ha in programma di coinvolgere EQ e Funzionari degli Uffici al fine di proporre **interviste agli addetti** ai processi onde individuare gli elementi peculiari e i principali flussi.

Soprattutto in questa fase, il RPCT, che coordina la mappatura dei processi, dovrà poter disporre delle risorse necessarie e della collaborazione dell'intera struttura organizzativa.

I **dirigenti**, ai sensi dell'art. 16, co. 1 lett. l-ter), d.lgs. 165/2001: forniranno informazioni per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione; e formuleranno per iscritto entro il 30 giugno 2025, specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

Tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 DPR 62/2013, sono chiamati a fornire la massima collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione.

I processi identificati, poi, vengono aggregati nelle **aree di rischio**, intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche:

- **Generali:** sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale).
- **Specifiche:** riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalla stessa.

L'Allegato n. 1 del PNA 2019 ha individuato **8 aree di rischio generali** per gli enti locali che sono stati recepiti da questo piano: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato; provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato; contratti pubblici; acquisizione e gestione del personale; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso. Inoltre, sempre per gli enti locali, sono previste altre **3 aree di rischio specifiche**: governo del territorio, gestione dei rifiuti, pianificazione urbanistica.

Questa sottosezione ne contempla, oltre alle 11 aree di rischio elencate dal PNA, una ulteriore denominata **Altri servizi** che è un sottoinsieme che riunisce processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA, quali ad esempio: gestione del protocollo, funzionamento degli organi di governo, delle commissioni, istruttoria delle deliberazioni e delle determinazioni, ecc.

Si propone qui in allegato il documento: **“A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi”**.

I processi sono stati **descritti** con l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo e dell'output finale. E' stata registrata **l'unità organizzativa responsabile** del singolo processo.

I processi mappati ora sono 193 e riguardano pressoché tutte le attività svolte dall'amministrazione.

2.4. La mappatura dei Contratti

Con il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024/2026 è stata introdotta l'attività di Mappatura dei Contratti. L'attività è stata svolta da un Gruppo di Lavoro costituito dal RPCT, da un sottoufficiale della Polizia locale e da un Funzionario della Segreteria Generale.

Il Gruppo di lavoro ha esaminato n. 13 Contratti sotto-soglia e n. 3 contratti sopra-soglia, pari al 5% delle singole tipologie, estratti a campione tra quelli stipulati nell'arco temporale tra il 01.01.2024 e il 31.10.2024.

Per ogni singolo contratto sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: scelta RUP, modalità di selezione del contraente, durata del contratto, eventuale rischio di segmentazione, fase esecutiva del contratto.

Dall'esame dei contratti non sono emerse particolari criticità.

Anche per la prossima annualità è prevista l'attività di mappatura dei Contratti con cadenza semestrale.

3. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione in cui il rischio stesso è identificato, analizzato e confrontato con altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative. Si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

3.1. Identificazione del rischio

L'identificazione individua comportamenti e fatti che possono verificarsi in relazione ai processi mappati, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Si dovrà arrivare per gradi alla creazione di un **Registro degli eventi rischiosi** nel quale riportare tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione.

Il Registro degli eventi rischiosi, o Catalogo dei rischi principali, è riportato nelle schede allegate denominate:

A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi (cfr. colonna G, *Catalogo dei rischi principali*);

B- Analisi dei rischi (cfr. colonna B, *Catalogo dei rischi principali*).

Per individuare eventi rischiosi è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi.

a) L'oggetto dell'analisi: è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. L'oggetto di analisi può essere: l'intero processo, le singole attività che compongono ciascun processo.

Come già precisato, secondo gli indirizzi del PNA, nel corso del 2025 il RPCT dovrà, con l'aiuto dei Dirigenti delle diverse Aree approfondire le analisi svolte per il presente Piano, conducendo l'approfondimento di dettaglio dei processi amministrativi.

In allegato a questo Piano è invece disponibile una prima mappatura di massima dei processi dell'Ente.

b) Tecniche e fonti informative: per identificare gli eventi rischiosi è opportuno utilizzare una pluralità di tecniche e prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti. Le tecniche sono molteplici, quali: l'analisi di documenti e di banche dati, l'esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, confronti con amministrazioni simili (benchmarking), analisi dei casi di corruzione, ecc.

- in primo luogo, è stata prevista la partecipazione di tutti i dirigenti e dei funzionari, con *conoscenza diretta dei processi* e quindi delle relative criticità, al RCPT;

- inoltre, sono stati valutati casi giudiziari ed episodi di corruzione, o di cattiva amministrazione, rilevati dai media in altre amministrazioni o enti simili, anche in passato;
- sono state considerate le segnalazioni *whistleblowing* e simili (anche anonime);
- infine, è stata data rilevanza agli esiti del monitoraggio e del riesame delle misure svolto negli esercizi precedenti. In particolare, saranno oggetto di specifica attenzione i contratti in corso di esecuzione – compresi quelli intercorrenti con le società in house dell’ente – relativi all’intero ciclo di gestione delle entrate comunali (tributarie, extratributarie e patrimoniali), al fine del miglioramento delle performances di riscossione e di contrasto all’evasione ed elusione delle entrate dell’ente. Al riguardo, fermi restando tutti i rimedi di natura contrattuale tesi a garantire la corretta e puntuale esecuzione degli accordi sottoscritti, l’amministrazione intende sviluppare ulteriori e specifiche misure volte a ridurre il rischio corruttivo che possa derivare dalla gestione del processo. Analoga azione, l’amministrazione intende attivare relativamente alla gestione patrimoniale degli immobili comunali, assegnati a soggetti del terzo settore od altri operatori anche economici, immobili per i quali è opportuno predisporre idonee misure tese a garantire la corretta fruizione e destinazione.

c) L’identificazione dei rischi: gli eventi rischiosi individuati verranno elencati e documentati. La formalizzazione potrà avvenire tramite un “registro o catalogo dei rischi” dove, per ogni oggetto di analisi, è riportata la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. Nel corso del 2025 è previsto un approfondimento nell’analisi dei rischi anche in ragione di eventuali episodi che si dovessero verificare.

3.2. Analisi del rischio

L’analisi ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi, attraverso l’analisi dei fattori abilitanti della corruzione, e di stimare il livello di esposizione al rischio dei processi. Per svolgere l’analisi è quindi necessario:

- scegliere l’approccio valutativo, accompagnato da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

3.2.1. I criteri di valutazione

Per poter stimare il rischio, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione al rischio di corruzione. L'ANAC ha proposto indicatori comunemente accettati, che qui vengono recepiti (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori proposti dall'Autorità sono stati parzialmente adattati dal RPCT. Gli indicatori effettivamente utilizzati sono riportati nell'allegato denominato **B – Analisi dei rischi** (colonne C-H).

1. **Livello di interesse economico esterno:** la presenza di interessi rilevanti, soprattutto economici e di benefici per i destinatari, determina un incremento del rischio (**Allegato B, colonna C**);
2. **discrezionalità del decisore interno alla PA:** un processo decisionale altamente discrezionale reca un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale vincolato (**Allegato B, colonna D**);
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi, o nell'amministrazione precedente, o in altre amministrazioni, il rischio aumenta; l'attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare (**Allegato B, colonna E**);
4. **grado di opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale abbassa il rischio di eventi corruttivi; ad un minore grado di trasparenza (quindi, una *maggior opacità*) del processo decisionale corrisponde un innalzamento del rischio (**Allegato B, colonna F**);
5. **disinteresse del responsabile:** la scarsa collaborazione del dirigente o del funzionario alle attività di mappatura, analisi e trattamento dei rischi segnala un deficit di attenzione in tema di corruzione; minore è la collaborazione del dirigente o del funzionario prestata al RPCT, maggiore è la probabilità di eventi corruttivi (**Allegato B, colonna G**);
6. **grado di inattuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi; maggiore è il livello di "non attuazione" delle misure programmate, maggiore sarà il rischio (**Allegato B, colonna H**).

I risultati dell'analisi sono stati riportati nel citato allegato denominato **B- Analisi dei rischi**.

3.2.2. La rilevazione di dati e informazioni

La rilevazione di dati e informazioni, per esprimere un giudizio sugli indicatori di rischio, è coordinata dal RPCT. Le informazioni possono essere rilevate: da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati; attraverso modalità di *autovalutazione* da parte dei responsabili degli uffici coinvolti.

Qualora si applichi l'autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della *prudenza*.

Le valutazioni sono suffragate dalla *motivazione del giudizio espresso*, possibilmente fornite di evidenze a supporto e sostenute da “dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi” (PNA, Allegato n. 1, pag. 29).

- Come da linee guide ANAC, il Comune di Saronno ha basato la propria attività di anticorruzione e monitoraggio seguendo gli indici sotto riportati dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti,
- segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami,
- ulteriori dati in possesso dell’amministrazione

Mappatura dei contratti con particolare attenzione ai contratti che coinvolgono fondi PNRR

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate **B- Analisi dei rischi**”.

Tutte le valutazioni sono supportate da chiare, seppur sintetiche motivazioni, esposte nella **colonna M** nelle suddette schede.

3.2.3. Formulazione di un giudizio motivato

In questa fase si procede alla misurazione degli indicatori di rischio. L'ANAC sostiene che sarebbe opportuno privilegiare un’analisi di tipo *qualitativo*, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione *quantitativa* che prevede l’attribuzione di punteggi.

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia *qualitativa* è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si deve pervenire ad una **valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio**.

Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una **misurazione sintetica del livello di rischio** associabile all’oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Il RPCT, applicando gli indicatori del livello di rischio, ha proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo **misto quantitativo-qualitativo**.

Al solo scopo di rendere più comprensibili gli esiti dell’analisi, preliminarmente sono stati utilizzati **coefficienti numerici da 1 a 10**.

Al valore 1 corrisponde un rischio corruttivo pressoché nullo, al coefficiente 10 corrisponde un livello altissimo. La corrispondenza non è semplicemente lineare: **già dal valore 7, il rischio è stato ritenuto elevatissimo**.

La media dei coefficienti, attribuiti per ognuno degli indicatori, ha permesso di individuare un primo valore definito “valutazione complessiva” (**B- Analisi dei rischi, colonna I**).

Successivamente, **tali valori, con metodo qualitativo, sono stati trasformati negli indici corrispondenti ad una *scala ordinale*** (tra l'altro di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA):

LIVELLO DI RISCHIO	
RISCHIO QUASI NULLO	N
RISCHIO MOLTO BASSO	B-
RISCHIO BASSO	B
RISCHIO MODERATO	M
RISCHIO ALTO	A
RISCHIO MOLTO ALTO	A+
RISCHIO ALTISSIMO	A++

I risultati dell'analisi sono riportati nelle schede allegate denominate **B- Analisi dei rischi** (colonna L, *Livello di rischio*).

3.3. La ponderazione del rischio

La ponderazione è la fase conclusiva processo di valutazione. Ha lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere, per ridurre il rischio, e le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. I criteri di valutazione dell'esposizione al rischio possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle misure sul livello di esposizione al rischio del processo. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si perviene ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio il cui scopo è fornire una misurazione sintetica del livello di rischio.

4. Il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle ***misure generali e specifiche*** finalizzate a ridurre il rischio:

- le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo.
- Le **misure specifiche**, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.

4.1. Individuazione delle misure

Il primo step del trattamento consente di *identificare le misure* di prevenzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

La seconda parte del trattamento è la *programmazione operativa* delle misure.

In primo luogo, il RPCT, ha individuato misure da applicare ai processi con valutazione A++.

Le misure, principalmente di *tipo generale*, sono puntualmente descritte e programmate nel successivo paragrafo dedicato alle “Misure di prevenzione e contrasto”. Per ciascuna misura è fissato *un termine* entro il quale provvedere all'attuazione della misura stessa. Successivamente, è necessario procedere al *monitoraggio* della effettiva attuazione delle misure programmate, secondo le indicazioni contenute nel paragrafo conclusivo della sottosezione dedicato a “Monitoraggio e riesame delle misure”.

5. Le misure di prevenzione e contrasto

5.5. Il Codice di comportamento

Il comma 3, dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e smi, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, i Codici di comportamento rivestono un ruolo rilevante nella strategia delineata dalla legge 190/2012 costituendo lo strumento che meglio si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, (ANAC, deliberazione n. 177 del 19/2/2020, Paragrafo 1).

MISURA GENERALE N. 1

L'amministrazione intende aggiornare il Codice di comportamento ai contenuti della deliberazione ANAC n. 177/2020.

PROGRAMMAZIONE: il procedimento, normato dall'art. 54 del d.lgs. 165/2001, sarà avviato entro il 30.06.2025 e concluso entro il giorno 31.12.2025

5.6. Conflitto di interessi

Il conflitto di interessi si concretizza quando decisioni, che richiedono imparzialità di giudizio, sono adottate da un pubblico funzionario che vanta, anche solo potenzialmente, interessi privati che confliggono con l'interesse pubblico che il funzionario è chiamato a difendere e curare. Si tratta, pertanto, di una condizione che determina *il rischio* di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua, o meno, una condotta impropria (cfr. Consiglio di Stato, Sezione consultiva, 5/3/2019 n. 667).

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ha imposto il dovere di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, ad ***ogni dipendente della pubblica amministrazione***.

L'art. 6 co. 2, del DPR 62/2013, prevede che ***ogni dipendente debba astenersi*** dall'assumere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Secondo l'art. 6 del DPR 62/2013, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente deve informare per iscritto il dirigente di ***"tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni"***.

Con tale comunicazione, il dipendente precisa:

- se lo stesso dipendente in prima persona, suoi parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano tuttora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i menzionati rapporti di collaborazione;
- se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Il dipendente, inoltre, ***ha l'obbligo di tenere aggiornata l'amministrazione sulla sopravvenienza di eventuali situazioni di conflitto di interessi***. Qualora si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve segnalarlo tempestivamente al dirigente, al superiore gerarchico o, in assenza, all'organo di indirizzo.

Le violazioni del Codice di comportamento sono fonte di responsabilità accertata in esito a un procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 16 DPR 62/2013, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, amministrative (PNA 2019, pag. 49).

MISURA GENERALE N. 2

Premesso che l'ente applica con puntualità la disciplina di cui agli artt. 53 d.lgs. 165/2001 e 60 DPR 3/1957, allo scopo di monitorare e rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, ogni Dirigente, per la propria Area:

– acquisisce e conserva le dichiarazioni dei dipendenti, di insussistenza di conflitti di interessi, di cui all'art. 6 DPR 2013;

Il RPCT è l'organo designato a ricevere e valutare, di concerto con il dirigente/funziionario al vertice dell'ufficio cui appartiene il dichiarante, eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale.

Il RPCT è l'organo designato a ricevere e valutare le dichiarazioni di conflitto rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o dalle altre posizioni della struttura organizzativa.

L'eventuale situazione di conflitto di interesse che riguardasse il RPCT, è valutata dall'organo di vertice amministrativo.

PROGRAMMAZIONE: il procedimento sarà avviato entro il 31/03/2025 e coprirà l'intero periodo di vigenza del piano.

5.7. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Si provvede a acquisire, conservare e verificare le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Inoltre, si effettua il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

La procedura di conferimento degli incarichi prevede:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica annuale della suddetta dichiarazione;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ove necessario ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

MISURA GENERALE N. 3

L'ente, con riferimento a dirigenti e funzionari, applica puntualmente la disciplina degli artt. 50, comma 10, 107 e 109 del TUEL e degli artt. 13 – 27 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

L'ente applica puntualmente le disposizioni del d.lgs. 39/2013 e, in particolare, l'art. 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

A tale scopo, ogni Dirigente per la propria Area sottopone a controlli a campione una percentuale del 10% delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità incompatibilità rilasciate dai propri dipendenti.

5.8. Regole per la formazione delle commissioni e per l'assegnazione degli uffici

Secondo l'art. 35-*bis*, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa sono definite dagli artt. 12 e seguenti del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

I requisiti richiesti dal Regolamento sono conformi a quanto dettato dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

MISURA GENERALE N. 4/a:

i soggetti incaricati di far parte di commissioni di gara, seggi d'asta, commissioni di concorso e di ogni altro organo deputato ad assegnare sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici di qualsiasi genere, all'atto della designazione devono rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'ordinamento.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già applicata.*

MISURA GENERALE N. 4/b:

i soggetti incaricati di funzioni dirigenziali e di posizione organizzativa che comportano la direzione ed il governo di uffici o servizi, all'atto della designazione, devono rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'ordinamento.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già applicata.*

5.9. Incarichi extraistituzionali

L'amministrazione ha approvato la disciplina di cui all'art. 53, co. 3-bis, del d.lgs. 165/2001 e smi, in merito agli incarichi vietati e ai criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali, con deliberazione n. 224 del 30.10.2014, che ha introdotto il Regolamento per il conferimento degli incarichi che risulta tuttavia da aggiornare. La modifica del Regolamento è prevista nel corso del 2025.

5.10. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

L'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 e smi vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

È fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

MISURA GENERALE N. 6:

Ogni dipendente dimissionario, deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già applicata.*

5.11. La formazione in tema di anticorruzione

Il comma 8, art. 1, della legge 190/2012, stabilisce che il RPCT definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La formazione può essere strutturata su due livelli:

livello generale: rivolto a tutti i dipendenti e mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;

livello specifico: dedicato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

MISURA GENERALE N. 7:

Si demanda al RPCT il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore e il Dipartimento Personale, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché di programmare la formazione attraverso un apposito provvedimento.

PROGRAMMAZIONE: il procedimento deve essere attuato e concluso, con la somministrazione della formazione ai dipendenti selezionati, entro il 30.06.2025.

5.12. La rotazione del personale

La rotazione del personale può essere classificata in ordinaria e straordinaria.

Nonostante l'Ente sia dotato di 190 dipendenti, la rotazione degli stessi tra gli Uffici risulta una misura poco praticabile in quanto i settori più a rischio corruttivo sono gli stessi che necessitano di personale specializzato e pertanto infungibile come funzioni.

Si segnala inoltre che i concorsi di selezione del personale espletati ultimamente non hanno permesso di coprire adeguatamente le esigenze dell'Ente, a causa di una scarsa partecipazione agli stessi, soprattutto se destinati all'Area Tecnica. In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile (gestioni associate, mobilità, comando, ecc.) per assicurare l'attuazione della misura.

L'art. 1, comma 10 lett. b), della legge 190/2012 impone al RPCT di provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

MISURA GENERALE N. 8:

Si prevede la sostituzione, per rotazione tra gli incarichi, di tutti i responsabili titolari di posizione organizzativa ogni tre esercizi. Pertanto nel 2026 verranno nuovamente messe a bando le titolarità delle Posizioni Organizzative all'interno delle Aree.

PROGRAMMAZIONE: la misura verrà attuata una volta ogni triennio.

Rotazione straordinaria: è prevista dall'art. 16 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. per i dipendenti nei confronti dei quali siano avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'ANAC ha formulato le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" (deliberazione n. 215 del 26/3/2019).

E' **obbligatoria la valutazione** della condotta del dipendente, nel caso dei delitti di concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, per atti contrari ai doveri d'ufficio e in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite, turbata libertà degli incanti e della scelta del contraente (per completezza, Codice penale, artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis).

Nei casi di obbligatorietà, non appena sia venuta a conoscenza del procedimento penale, l'amministrazione adotta il provvedimento (deliberazione 215/2019, pag. 18).

L'adozione del provvedimento è **solo facoltativa** nel caso di procedimenti penali avviati per tutti gli altri reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, del Titolo II, del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 235/2012.

5.13. Misure per la tutela del dipendente che segnali illeciti (whistleblower)

Approvando il **decreto legislativo n. 24 del 10/3/2023**, il legislatore ha dato attuazione alla **direttiva UE 2019/1937** riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione o delle normative nazionali, le tutele del whistleblowing. Le disposizioni del d.lgs. 24/2023 sono efficaci dal 15/7/2023.

Il d.lgs. 24/2023 disciplina **la protezione delle persone che segnalano violazioni**, di norme nazionali o del diritto UE, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o del soggetto privato, delle quali siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (art. 1 co. 1).

Le segnalazioni, che non possono mai essere utilizzate oltre a quanto strettamente necessario per dare adeguato seguito alle stesse, **sono sottratte sia al diritto di accesso di tipo documentale, di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990, sia all'accesso civico normato dagli artt. 5, 5-bis e 5-ter del d.lgs. 33/2013.**

La segnalazione dell'illecito può essere inoltrata: in primo luogo, al RPCT; quindi, in alternativa all'ANAC, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti.

L'ente si è dotato di una piattaforma digitale, accessibile dal web, che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione.

Le segnalazioni anonime sono inviate dall'indirizzo web:

<https://saronno.soluzionipa.it/openweb/trasparenza/pagina.php?id=1&CSRF=f738d0b2ff373bc3df722a0a689f45ff>

Le relative istruzioni sono state pubblicate il 24 10 2024 in "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione".

Ad oggi, sono pervenute n. 0 segnalazioni.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

5.14. Altre misure generali

1.3.1. La clausola compromissoria nei contratti d'appalto e concessione

MISURA GENERALE N. 9:

L'ente applica, per ogni ipotesi contrattuale, le prescrizioni dell'art. 213 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023), in merito all'arbitrato.

Sistematicamente, per tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente, è stato e sarà escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'art. 213 co. 2 d.lgs. 36/2023).

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

1.3.2. Patti di Integrità e Protocolli di legalità

Patti d'integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto, *regole di comportamento* finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati.

L'art. 1 co. 17 legge 190/2012 stabilisce che sia possibile prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole dei protocolli di legalità e dei patti di integrità costituisca causa di esclusione.

MISURA GENERALE N. 10:

L'ente ha approvato il proprio schema di "Patto d'integrità" congiuntamente al PTPCT 2020-2021, quale allegato del piano stesso (**Allegato E del PTPCT 2020-2021**).

La sottoscrizione del Patto d'integrità è stata imposta, in sede di gara, ai concorrenti delle procedure d'appalto di lavori, servizi e forniture. Il Patto di integrità viene allegato, quale parte integrante, al Contratto d'appalto.

PROGRAMMAZIONE: *Considerato che il documento è piuttosto datato, si programma un suo aggiornamento nel corso del 2025.*

1.3.3. Rapporti con i portatori di interessi particolari

L'Autorità ha previsto misure anticorruzione per garantire una *corretta interlocuzione tra i decisori pubblici e i portatori di interesse*, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazioni (PNA 2019, pag. 84).

L'Autorità suggerisce:

- che le amministrazioni regolamentino la materia, prevedendo anche opportuni coordinamenti con i contenuti dei codici di comportamento;
- che la scelta ricada su misure, strumenti o iniziative che non si limitino a registrare il fenomeno in modo formale, ma che siano in grado di rendere trasparenti eventuali influenze di portatori di interessi particolari sul processo decisionale.

MISURA GENERALE N. 11:

l'amministrazione intende dotarsi di un regolamento del tutto analogo a quello licenziato dall'Autorità, con la deliberazione n. 172 del 6/3/2019, che disciplini i rapporti tra amministrazione e portatori di interessi particolari.

PROGRAMMAZIONE: la misura sarà attuata entro il triennio di vigenza del presente Piano.

1.3.4. Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere

L'art. 26 co. 1 d.lgs. 33/2013 (modificato dal d.lgs. 97/2016) prevede la pubblicazione degli atti con i quali le pubbliche amministrazioni determinano, ai sensi dell'art. 12 della legge 241/1990, criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché per attribuire vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici ed enti privati.

Il medesimo art. 26 co. 2, invece, impone la pubblicazione dei provvedimenti di concessione di benefici superiori a 1.000 euro, assegnati allo stesso beneficiario, nel corso dell'anno solare. La pubblicazione, che è dovuta anche qualora il limite venga superato con più provvedimenti, costituisce condizione di efficacia del provvedimento di attribuzione del vantaggio (art. 26 co. 3).

La pubblicazione deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme. L'obbligo di pubblicazione sussiste solo laddove il totale dei contributi concessi allo stesso beneficiario, nel corso dell'anno solare, sia superiore a 1.000 euro.

MISURA GENERALE N. 12:

sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'art. 12 della legge 241/1990.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

4.11.5. Concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'Ente modificato da ultimo con Deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 05.12.2024.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*" e sul portale istituzionale InPA.

Ancor prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "*amministrazione trasparente*", detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

4.11.6. Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

Il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti può evidenziare omissioni e ritardi ingiustificati che potrebbero celare fenomeni corruttivi o, perlomeno, di cattiva amministrazione.

MISURA GENERALE N. 13:

Il sistema di monitoraggio dei principali procedimenti è attivato nell'ambito del *controllo di gestione* dell'ente.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è in fase di approntamento.*

4.11.7. La vigilanza su enti controllati e partecipati

A norma della deliberazione ANAC 8/11/2017 n. 1134, *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e necessario che:

- adottino il modello previsto dal d.lgs. 8/6/2001 n. 231 recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*
- provvedano alla nomina del Responsabile anticorruzione e per la trasparenza.

Ad integrazioni delle misure di cui sopra, si prevede che gli enti controllati integrino il modello ex d.lgs. 231/2001 approvando uno specifico piano anticorruzione e per la trasparenza, secondo gli indirizzi espressi dall'ANAC.

6. La trasparenza

6.1. La trasparenza e l'accesso civico

La trasparenza è la misura generale più rilevante dell'intero impianto delineato dalla legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è ***l'accessibilità totale*** a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata:

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione **Amministrazione trasparente**;
- garantendo l'istituto **dell'accesso civico**, semplice e generalizzato (art. 5 co. 1 e 2 d.lgs. 33/2013).

Art. 5 co. 1 d.lgs. 33/2013: *L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice).*

Art. 5 co. 2 d.lgs. 33/2013: *Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato).*

6.2. Il regolamento ed il registro delle domande di accesso

L'Autorità suggerisce l'adozione di un regolamento che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle diverse tipologie di accesso. La disciplina dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico semplice connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

In attuazione di quanto sopra, questa amministrazione si è dotata del Regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso con deliberazione del Consiglio Comunale del 02.02.2017 n. 12.

L'Autorità ha suggerito la tenuta di un **Registro delle richieste di accesso** da istituire presso ogni amministrazione.

Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, **oscurando i dati personali**, e tenuto aggiornato con cadenza semestrale in "Amministrazione trasparente", "altri contenuti – accesso civico".

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

6.3. Le modalità attuative degli obblighi di pubblicazione

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28/12/2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la struttura delle informazioni da pubblicare, adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016. **Successivamente, l'Autorità ha assunto le deliberazioni nn. 264/2023 e 601/2023.**

Il legislatore ha organizzato in *sottosezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente in **Amministrazione trasparente**.

Le sottosezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione n. 1310/2016 e dalle successive deliberazioni integrative dell'Autorità.

Le schede allegate, denominate **D - Misure di trasparenza**, ripropongono i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, delle citate deliberazioni dell'Autorità.

Rispetto alle deliberazioni dell'ANAC, le schede denominate **D - Misure di trasparenza** sono composte da 7 colonne, anziché 6. **È stata aggiunta la Colonna G per individuare, in modo chiaro, l'ufficio responsabile di ciascuna pubblicazione indicata nelle altre colonne (A-F).**

Le tabelle, organizzate in sette colonne, recano i dati seguenti:

COLONNA	CONTENUTO
A	denominazione delle sotto-sezioni di primo livello
B	denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello
C	disposizioni normative che impongono la pubblicazione
D	denominazione del singolo obbligo di pubblicazione
E	contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);
F (*)	periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;
G (**)	ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

(*) Nota ai dati della Colonna F:

la normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine web di Amministrazione trasparente può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di numerosi dati deve avvenire "tempestivamente". Ma il legislatore non ha specificato il concetto di tempestività, concetto relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

() Nota ai dati della Colonna G:**

L'art. 43 co. 3 d.lgs. 33/2013 prevede che “i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”.

I responsabili della **trasmissione dei dati** sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici indicati nella **colonna G**.

6.4. L'organizzazione dell'attività di pubblicazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il RPCT nello svolgimento delle attività previste dal d.lgs. 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G.

L'ufficio Segreteria Generale è incaricato di coordinare le pubblicazioni sul portale Amministrazione trasparente e riferire all'OIV.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza sovrintende e verifica: il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito; la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dal presente programma, sono oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'art. 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal regolamento sui controlli interni approvato dall'organo consiliare con deliberazione n. 9 del 27.02.2013 e successive modificazioni.

L'ente assicura conoscibilità ed accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC.

7. Il monitoraggio e il riesame delle misure

Il processo di prevenzione della corruzione si articola in quattro macrofasi: l'analisi del contesto; la valutazione del rischio; il trattamento; infine, la macro-fase del *monitoraggio* e del *riesame* delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Monitoraggio e riesame sono stadi essenziali dell'intero processo di gestione del rischio, che consentono di verificare attuazione e adeguatezza delle misure, nonché il complessivo funzionamento del processo consentendo, in tal modo, di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari.

Il **monitoraggio** è l'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio; è ripartito in due sottofasi: 1- il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento del rischio; 2- il monitoraggio della idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Il **riesame**, invece, è l'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso (PNA 2019, Allegato n. 1, pag. 46).

I risultati del monitoraggio devono essere utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

Il RPCT organizza e dirige il monitoraggio delle misure programmate ai paragrafi precedenti, anche con il supporto dell'OIV.

L'ufficio Segreteria Generale che collabora con il RPCT, svolge il monitoraggio con cadenza almeno annuale e può sempre disporre ulteriori verifiche nel corso dell'esercizio.

Il monitoraggio ha per oggetto sia l'attuazione delle misure, sia l'idoneità delle misure di trattamento del rischio adottate dal PTPCT, nonché l'attuazione delle misure di pubblicazione e trasparenza.

I dirigenti, i funzionari e i dipendenti hanno il dovere di fornire il necessario supporto al RPCT ed all'ufficio Segreteria Generale nello svolgimento delle attività di monitoraggio.

Tale dovere, se disatteso, dà luogo a provvedimenti disciplinari.

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente è svolto in autonomia dal RPCT.

Ai fini del monitoraggio i dirigenti/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.